

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non fleat

Table with columns: Anno, Sem., Trim., Prezzi d'Associazione. Lists subscription rates for various regions like Torino, Genova, etc.

Table with columns: Anno, Sem., Trim., Prezzi d'Associazione. Lists subscription rates for various countries like Francia, Inghilterra, Austria, etc.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVALE & COMP. via Bertola, n. 21. - Provincia con mandati postali affrancati. - Fuori Stato alle Direzioni postali. - Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. - Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbraccia.)

TORINO, 9 FEBBRAIO 1868

ITALIA Rivista.

Coloro i quali non vorrebbero che si provvedesse al riordinamento delle finanze collo sterpiamento degli abusi e non coll'adozione di quelle ardite innovazioni, che solo ormai ci possono salvare, usano legarsi che tali questioni vengano sollevate in occasione della discussione del bilancio; dicono che cost non si fa che perdere il tempo, che non si vuole altro che incagliare gli affari, che fa d'uopo di proposte specifiche e non di oziose discussioni a proposito delle categorie dei bilanci. E' certamente saremto assai più lieti se un coraggioso ministro, affrontando tutte le interessate opposizioni e le ire delle consorterie, animato solo dal desiderio del bene pubblico, presentasse cotali radicali riforme e rimondasse il campo da tante piante parassite che lo amungono. Ma siccome in Italia questo ministro coraggioso non compare mai, qual'altra occasione possono i deputati costentinosi cogliere per promuovere le necessarie riforme se non quella del bilancio? Vaghiamente e dunque l'obblazione dei nostri avversari.

E' infine una legge o un'approvazione del bilancio? E se i rappresentanti della nazione credono che qualche spesa si possa, anzi si debba depennare, perchè non la torrono dal bilancio intorno a cui sono chiamati a deliberare? E se per non presentarsi mai a tempo i bilanci quando questi vengono in discussione è già manomesso l'esercizio e non si potrebbe a cagion d'esempio troncar in mezzo un lavoro od abolire un ufficio, chi impedisce che si riponga la spesa relativa fra le straordinarie e che intanto s'imponga al potere esecutivo di provvedere pel susseguente esercizio secondo il vain manifestato dal Parlamento? Bravamente, se in un modo o nell'altro si toglie a questo il più efficace mezzo di sindacato del Governo, che è la concessione dei sussidii, il Governo rappresentativo non è più che una fazione. Ma il ministro delle finanze non si dà molto pensiero delle proposte dei suoi avversari che, scoraggiati, divengono ogni giorno più radi.

Secondo l'Italia quel Ministro, ispirato da' suoi consiglieri, avrebbe trovato la soluzione dell'arduo problema che gli è affidato. Si tratterebbe niente meno che d'incamerare i contesioni addizionali cui riscuotono i Comuni. Tutte le sere, leggessi in quel giornale, i signori Bombini, Minghetti, Bastogi e pochi altri si radunano in casa del conte Digny per condurre a miglior termine le gravi questioni di finanza che stanno per essere portate in discussione alla Camera. Tra le misure audaci che si vorrebbero adottare per riparare alla rovina, vi sarebbe quella di far venire allo Stato tutti i contesioni addizionali riscossi in oggi dai Comuni, il che farebbe entrare nelle casse dello Stato non meno di 320 milioni annui.

Non sappiamo se sia esatta quella cifra di 320 milioni. Se è, sarebbe veramente risolto il problema che ci tiene in tanta ansietà, il disavanzo ordinario sarebbe più che colmato, non occorrerebbe più nè macinato, nè altro e si potrebbe anzi togliere alcuni dei balzelli più odiosi. Senonchè sciolto quel problema se ne affaccerebbe un altro egualmente spinoso. Come sopperirebbero ai loro bisogni i Co-

muni che non hanno rendita propria? S'incaricherebbe di provvedervi lo Stato?

Il mezzo si riduce adunque ad una preta e mera illusione.

Si è costituita a Venezia sotto il nome di Ugo Foscolo una società di giovani ispirata ai principii d'ordine e di libertà.

I suoi scopi, secondo che leggiamo nel Corriere della Venezia, sono: 1. l'istruzione vicendevole fra i soci; 2. l'affratellamento dei giovani di quella città non solo, ma anche di tutte le altre affine di fare all'oppo delle utili proposte così nell'interesse particolare dei soci, come nell'interesse generale di tutti; 3. di prestare l'opera gratuita de' suoi membri a quegli Istituti di educazione popolare che ne facessero richiesta; 4. l'istituzione d'una biblioteca e d'un gabinetto di lettura ad uso comune dei soci.

Continuano le pratiche relative allo stabilimento di corrispondenze marittime fra quella città e l'Egitto. Intanto ad essa il Tempo contiene la seguente lettera inviata da Firenze:

I due decreti di Venezia, Maurogonato e Maldini, incaricati dal vostro Municipio di trattare colla Società di navigazione Adriatico-Orientale, pel servizio tra Venezia e l'Egitto, sono riusciti a intendersi colla Società ed hanno fin da ieri spedito a Venezia il risultato delle loro pratiche, intelligenti e zelanti, in un abbozzo di convenzione, che adesso vorrà essere studiato, discusso ed approvato, dalle rappresentanze di Venezia. Mi assicurano che gli onorevoli suddetti ottennero patti abbastanza vantaggiosi per Venezia - il meglio che si potesse conseguire nelle condizioni attuali delle cose. Se non piglio errore, la sovvenzione che dovrebbe prestar Venezia alla Società sarebbe di L. 300,000 circa, all'anno. Il contratto però non obbligerebbe Venezia che per primi sei mesi - sarebbe una specie d'esperimento, che giova credere riuscirà secondo il desiderio di tutti. Tocca al Municipio veneziano adesso di pigliare nelle mani la faccenda, e di trattarla colla massima diligenza per rifarsi almeno la parte del prezioso tempo perduta con S. E. Pini Bey.

Cossato (Biella), 7. - Ci scrivono:

Qui appo noi si continua ad esigere l'imposta fondiaria secondo il sistema stabilito dal decreto 14 agosto 1867. Non pare a Lei che poiché la Camera nella legge del bilancio attivo ha messo un'articolo che modifica specificatamente questo sistema, si dovrebbe quanto meno attendere che questa legge sia messa in esecuzione, per non far pagare ai contribuenti più di quanto dovrebbero?

Potrebbe la penna per iscriverlo, mi permetta che io le additi una, secondo me, grave illegalità che ha luogo in questo mio paese, ed è che per disposizione governativa fu concesso al vescovo, una vita naturale durante, l'uso della villa esistente in Cossato che appartiene già alla mensa di Biella. Una simile provvidenza mi si dice essere pure stata presa in altri luoghi a favore di altri vescovi. Oh come va questa faccenda? Non è codesto in piena contraddizione colle leggi sull'asse ecclesiastico testò sancite dal Parlamento?

Egli stesso, l'ordinario di Biella, non si attendeva tale violazione della legge in suo vantaggio, poiché aveva fatto portar via i mobili, all'anno scorso era più venuto in campagna.

Qui tutti non si sanno spiegare perchè tali eccezioni si facciano e non si metta, siffatto stabile all'asta pubblica, poichè gli molti sarebbero gli scorretti con qualche beneficio del Governo - che ne ha tanto bisogno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio reca: 1. La legge del 2 febbraio correte, a tenore della

Nel percorrere questo nuovo lavoro, scritto dall'autore nella sua grave età di oltre ottant'anni, ammiramo la lucidità delle sue idee, la pura lingua di cui è maestro, e le peggiorie notizie di cui sovrabbonda, mentre ci tornano vivo al pensiero le parole di un nostro caro corrispondente, anch'esso ottogenario.

Il dotto geografo si scriveva or poco da Napoli: La mia insensazione vitale e di movimento si è assai indebolita, l'ardore l'innervazione de' sensi che serve ai lavori della mente si conserva come quando io aveva 20 anni. Voi sapete che l'assaurimento della vita, ossia dell'immaginazione vitale, costituisce la morte naturale, quella che dicevi per mezzo. La vita si spegne dolcemente senza alcuna malattia. Così morì quel sommo Lagrange, gloria di Torino e d'Italia, ecc. ecc. Il nipote del sommo Lagrange, il barone Piazzi, del quale la consorte e la figlia piangono ieri l'altro il quarto anniversario, spento anch'esso nell'età di oltre ottant'anni, si ripeteva negli ultimi mesi della sua vita, tutta intellettuale, che vedeva la soluzione di alcuni difficili problemi più chiaramente che un mezzo secolo prima.

Auguriamo di cuore al barone Piazzi una buona serie di lieti anni, nel seno della lieta famiglia, ammirando anche in esso la conferma della verità del nostro lieto amico.

Le Note Sarde sono fatti e spiegazione di fatti che male incastriavansi nella due sue applaudite storie di

quale le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 261 della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, e negli articoli 1 e 4 del regio decreto 11 agosto mese ed anno, n. 2636, continueranno ad avere effetto fino a tutto il 31 dicembre 1868.

1. Un regio decreto del 21 gennaio, con il quale il Comitato agrario del distretto di Villafranca, provincia di Verona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

2. Nome di sindaci.

3. Disposizioni nell'affidabilità dell'esercizio, e nel Corpo d'intendenza militare.

4. La collocazione a riposo di alcuni impiegati in disponibilità.

5. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 4 corrente, con il quale i giovanetti Domenico Candela, e Carlo Gabrielli sono dichiarati vincitori di un posto semi-gratuito per ciascuno nel convitto nazionale di Monteleone.

Cronaca Cittadina

Società Glanduja. - Quindicesimo bollettino. - Stante il considerevole numero di domande per posti alla fiera, non stati collocati per mancanza di spazio, Glanduja diffida coloro che ancora devono ritirare il foglio di permesso per posti già stati assegnati, di ciò fare non più tardi del giorno 10 corrente, perchè spirato tale termine, i posti rimasti saranno accordati ai nuovi richiedenti.

Il tratto di via Dorogrossa tra piazza Castello ed i portici del palazzo di città sarà occupato da graziosi padiglioni alternati da banchi aventi nel centro un gran candelabro a gas.

Ad accrescere il magico effetto di questo tratto di fiera Glanduja spera che i proprietari delle magnifiche botteghe confrontanti vorranno in quei giorni adornare i loro fondachi con delle Esposizioni maniere come hanno già praticato in altre circostanze.

Coloro che intendono di concorrere ai premi stabiliti per le mascherate (vedi Programma Generale), sono avvertiti che con tutto il giorno 29 corrente saranno chiusi i registri d'iscrizione.

Glanduja.

Un'onorificenza meritata. - Venne testè conferita la croce mauriziana all'egregio avvocato Teonisto Ferraroli. E un tratto di dovuta giustizia al merito di chi, ha arricchito la patria giurisprudenza col Commentari del Codice penale e del Codice di procedura penale, col Manuale delle Corti d'Assise e dei giurati, ecc. Sta in queste ed in altre non meno utili ed erudite scritture la ragione dell'onorificenza che qui, annunziamo, e che perciò può appoverarsi fra la più meritata.

Società degli Asili per lattanti. - Da otto anni esiste nella nostra Torino questa benemerita Società, e i risultati della sua operosità sono quali si potevano aspettare dallo zelo dei promotori, o per meglio dire dalle promotrici della medesima.

Abbiamo innanzi agli occhi il rendiconto finanziario per gli anni 1865 e 1866, e da esso scorgiamo che nel 1865 l'entrata fu di L. 3,633 56, e la spesa di L. 3,174 34, con una rimanenza quindi di L. 459 16; che nel 1866 l'entrata fu di L. 2,672 16, la spesa per contro di L. 3,582 07, quindi con una deficienza di L. 1,189 91; ma questa deficienza fu al di là che coperta dal provento d'un prespio pubblicamente esposto con tomieia e che ammontò a L. 2,099 35.

E' l'introiti di questa Società sapete voi dove si attingono? Nella carità della nostra cittadinanza. Nel 1865 vi furono 274 donazioni a L. 5, che fruttarono 1,380, la Banca Nazionale in tutti due gli anni fece un'oblazione di 200 lire, la Religione dei Ss. Maurizio e Lazzaro diede 100 lire, un concerto al teatro d'Angennes fruttò

Sardagna e che destano nel lettore un vivo interesse.

I Ricordi poi appartengono necessariamente, in gran parte, alla persona dello scrittore. Nell'ultimo dei variatissimi brevi capitoli di quest'opera, che il barone Manno volle intitolare facoltamente col noto detto latino: Excusatio non petita, giustifica la sua presente pubblicazione, accennando a quanto alcuni illustri italiani, quasi dovessero confessarsi per Pasqua, vanno ragunando e comunicandosi nelle loro molteplici memorie, cominciando dal burbero Alfieri, e terminando nell'ambalissimo Massimo d'Azeglio.

Il si concede di chiudere questo semplice annunzio della nuova opera del signor senatore Manno col trascrivere per saggio la seguente paginetta, la quale varrà forse meglio a dar un'idea della vigoria della mente e del cuore che' anima l'istorta il proreto scrittore della storia di Sardagna: « Non so perchè agli uomini d'importanza storica debba essere concesso il privilegio, e o lo escludo, di andare in faccia al lettore, non così e gli intrighi delle Corti e delle assemblee, come quelli e del gabinetto e della toilette.

« Harvi forse alcun vantaggio intellettuale o morale a voler disporre, che il gran poeta, il grande artista, e il grande nome di Stato era, colla sua veste da camera, un uomo nè più nè meno di tutti gli altri? Qual è e' colui, nella maggioranza perpetua ed interminabile

L. 938 77. Nel 1866 le azioni erano cresciute a 360, e se n'ebbero L. 1,800; il Re diede L. 100, e già avete visto qual fosse il provento dal prespio. Nel 1865 erano solamente due gli asili aperti, quello della Madonna degli Angeli e quello di Santa Giulia: nel secondo semestre del 1866 se ne aprì un terzo detto il San Salvatore, al borgo che ha questo nome.

Ora gli è a codesta benemerita e inestimabile carità cittadina che si rivolge di nuovo la direzione di quella Società, e vuole da un'occasione di festeggiamento tratto alcuna considerevole quota di soccorso a questa santa e benedetta opera; e quest'occasione di fatto è la terza fiera di Glanduja che avrà luogo, come sapete, in fia di carnevale.

In quest'anno la fiera avrà un banco in cui la vendita si farà a beneficio degli asili per lattanti.

Gli oggetti vendibili al aspettano dalla beneficenza cittadina. Harvi già motivo di sperare che sul banco degli Asili per lattanti debba fermarsi piacevolmente lo sguardo di coloro che ne' giorni della fiera percorreranno le vie di Torino e che se ne ricavi tanto da sovvenire efficacemente alla benefica istituzione.

Parecchi amici di questa stanno adoperandosi per raccogliere le offerte, e non vogliamo tacere che alcuni fanciulli si raccolgono spontaneamente in una Società che, dall'età dei suoi promotori, di coloro a cui volgo lo sua domanda, e di coloro a cui intende sovvenire, ebbe senza di Piccola. Questa Società Piccola lavora alacremente a fare più copiosa la raccolta delle oblazioni.

Incoraggiata da questa cooperazione de' suoi amici grandi e piccoli, la direzione degli Asili per lattanti rivolge la sua parola al pubblico e gli chiede degli oggetti da vendersi alla fiera di beneficenza. Questa parola sarà ascoltata dai cuori pietosi. La direzione se ne tiene sicura, perchè conserva grata e riconoscente memoria della generosità con cui i Torinesi accorsero nell'anno scorso a quel prespio, la cui mostra fu avch'essa un invito a sovvenire ai poveri lattanti.

Essa conobbe allora come non invano si faccia assegnamento nella carità de' nostri concittadini: indì la fiducia che questi corrispondano volentieri al nuova appello.

Le offerte si riceveranno presso il barone avv. Antonio Fusi, via di Po, num. 2, piano 2°.

Le berrette frigio. - Ci si scrive:

Freg. sig. direttore,

Se il sig. Gualterio è passato dagli interni ad altro Ministero, l'influenza del suo breve regno non è ancora cessata nelle autorità che da lui dipendevano. I degni sottile di tant'uomo sognano ovunque trame repubblicane e tremano alla vista del colore scarlatto. Ieri l'altro, 6 febbraio, alle 8 di sera, gli studenti del quinto anno di medicina ed i giovani Rumeni che compiono in questa Università i loro medici studi, si radunarono ad allegro banchetto alla Trattoria d'Oriente.

Al levar delle mense i più cordiali brindisi volarono sulle labbra del convitati. Ma le stolte paure di chi vigila al buon ordine hanno tradito, non rispettando la libertà individuale, quanto v'ha di più sacro, il dovere dell'ospitalità.

Divisa di capriccio, una berretta rossa copriva il capo di alcuni fra gli studenti buontempou; questo innocente fregio di che non è reo?

Fra canti, danze e risa, la concorde falange percorse alcune vie della città, sempre allegra ma sempre ordinata, non iscorrendo nelle tenebre gli occhi d'Argo che vegliavano sulla terribile insegna massimiana. Ma quando più tardi la concorde falange dei futuri medici tornava cod'era partita, alla Trattoria d'Oriente, nella sala medesima del pranzo penetrò un'altra non men compatta falange, non colla berretta rossa, ma col kepì e col cappello della benemerita.

Dalla turba tanto improvvisamente comparsa uscì un delegato che nel modo il più scortese e prepotente ci intimò l'arresto. Le proteste non valsero, e si intimò anche il silenzio, e non si volle dar veruna spiegazione. Sequestrata la berretta rossa, a duo per volta sfidando fra due siepi d'uomini armati, si si fece entrare in cittadina con due guardie per scorta, e fummo condotti in

dei non-erò, il quale non siasi imbattuto, al par di « quei semidei, la sua e più donne; e l'imbattimento non è sia degenerato in avventura; e l'avventura in un tema e con variazioni? E forse raro, che le donne trovinsi mescolate in tutti gli affari ai maestosi che unni di

« questo umilissimo mondo, quando sappiamo, che nelle « più elevate manifestazioni dell'umano monte, cioè nei « sette poemi massimi del mondo (i quali mi hanno l'a- « ria di rimaner perpetuamente sette) l'argomento so- « stanziale si è, per l'illado una sovrà rapita, per l'O- « dissea una moglie corteggiata, per l'Enaide una vedova « tradita, per la Gerusalemme una maga abbandonata, « e per l'Orlando un'avventuriera innamorata di un fanto « e di cuori, per la Divina Commedia una bella donna- « letta morta anzi tempo, pel Paradiso Perdoto la più « bella della donna ghiotta di un pomo? »

P. S. Siamo dolentissimi di aggiungere per posterità che nel dettaro questo annunzio bibliografico eravamo ben lontani dal crudelè sospetto che, l'illustre scrittore delle Note Sarde e dei Ricordi chiedeva nello stesso momento gli occhi alla sovrà luce del giorno. Conceda Iddio regule sempiterna e questa spirito eletto ed un po' di consolazione alla desolata famiglia ed ai numerosi amici ed ammiratori, tra i quali ci gloriamo sanoverarci da molti anni.

Torino, 25 gennaio 1868.

G. F. BARUFFI.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

NOTE SARDE E RICORDI

di Giuseppe Manno

(Torino e Firenze presso i fratelli Bocca librai di S. M., 1868).

È questo un granioso volumetto di 334 pagine, nitidamente imprime nella Stamperia Reale, dettato da quell'illustre scrittore che è il sig. barone G. Manno, e che verrà letto con singolare piacere dagli amanti della patria letture.





